

Da: Confindustria Federorafi <web@federorafi.it>
Inviato: giovedì 4 settembre 2025 10:14
A: info@federorafi.it
Oggetto: Gioielleria (Piaserico): export in flessione (-15,2%) per sbom turco e impatto dazi USA



**Piaserico (Confindustria FEDERORAFI):
gioielleria in flessione del 15,2% per sbom
turco e impatto dazi USA ma il settore è
solido**

Comunicato Stampa

Con l'imminente appuntamento di Vicenzaoro la Presidente di Confindustria FEDERORAFI Claudia Piaserico fa il punto della situazione del comparto orafo gioielliero argentiero e del corallo e cammeo "made in Italy".

Lo spunto viene fornito anche dalla recentissima indagine sul settore di MEDIOBANCA* alla quale il Centro Studi di Confindustria FEDERORAFI ha collaborato per la parte dei dati congiunturali e per il calcolo dell'impatto dei dazi USA.

Per Claudia Piaserico: *"Dopo un triennio di ottime performances il settore del prezioso sta da qualche mese affrontando un periodo di incertezze. Il dato negativo del -15,2% dell'export gennaio-maggio 2025 è in peggioramento rispetto alla percentuale del primo trimestre e non accenna quindi a rallentare, alimentato dalle quotazioni record delle materie prime, dal proseguimento delle tensioni internazionali, dal ridimensionamento dell'"anomalia" turca e dalle difficoltà generate dall'inserimento del nuovo dazio USA.*

Il recente accordo USA-UE sui dazi ha tolto qualche incertezza, dando agli imprenditori orafi italiani un quadro più chiaro di come operare ora con il mercato USA che è stato tra i nostri principali mercati di destinazione con una quota di oltre il 13% del totale per un valore (2023) di 1,5 miliardi di export. Con le ultime rilevazioni dei primi 5 mesi il mercato statunitense soffre con una rilevante perdita -18,9% anche come conseguenza, appunto, dei dazi sanzionatori. Con l'accordo di fine luglio, che ha stabilito il dazio verso gli USA del 15%, che peraltro per molti prodotti orafi significa il doppio o quasi il triplo della tariffa precedentemente applicata, siamo di fronte ad un "numero" che, per quanto penalizzante, almeno ci permette di avviare con i nostri partner d'oltre Atlantico politiche di distribuzione tese ad assorbire/ridurre l'impatto sul consumatore statunitense.

I dati congiunturali frenano quindi le aspettative del 2025 ma altri elementi presenti nell'indagine MEDIOBANCA-Confindustria FEDERORAFI mi inducono a mantenermi moderatamente ottimista perché confermano la crescita ed il consolidamento del comparto e le scelte operate da Confindustria FEDERORAFI in questi ultimi anni, anche grazie all'impegno degli imprenditori orafi nella ricerca di nuovi mercati e nell'ulteriore sviluppo di mercati già presidiati. Proprio in questa logica si collocano le azioni dell'associazione con ICE Agenzia e*

Ministero degli esteri, quali gli accordi con la Gdo, la campagna di influencer marketing rivolta agli USA e al Regno Unito e lo studio sui sistemi di distribuzione del gioiello in 5 Paesi europei. Sono sempre importanti gli investimenti in tecnologia e lo testimonia la prima edizione del The Vicenza Symposium, che si prepara a diventare il più importante evento dedicato all'innovazione e alla ricerca applicata. Abbiamo consolidato in questi anni anche gli impegni in materia di sostenibilità recuperando il gap rispetto ad altri comparti e comunque siamo "leader" nel campo dell'equità di genere dove abbiamo una presenza femminile che supera la metà degli occupati (51%), quando in altri settori è meno del 30%. Ci sono i primi segnali di ricorso alla cassa integrazione ma l'occupazione tiene e le imprese continuano ad investire in formazione, mentre siamo impegnati nelle trattative di rinnovo del Contratto nazionale avviate in aprile con le organizzazioni sindacali.

Quindi "ombre e luci" sul presente e futuro. Molto dipenderà dall'assestamento degli USA e quindi se riusciremo a recuperare quote dai Paesi nostri competitor anch'essi penalizzati dai dazi USA, dalle strategie di politica industriale del nostro Governo e dell'UE dove in materia di internazionalizzazione si dovranno accelerare gli accordi di libero scambio con altre aree mondiali e il sostegno all'export con il potenziamento delle iniziative mirate e "misurabili" come gli accordi con la GdO. Il tutto all'interno di un sistema di effettive semplificazioni in materia fiscale.

Un primo check sullo stato di salute del gioiello made in Italy non potrà che essere la manifestazione vicentina.

**riferita in particolare alle società di capitali con fatturato superiore ai 5 milioni di euro.*

Report completo al seguente link: [Indagine](#)

Foto Presidente Piaserico: [Foto Presidente Piaserico](#)

Per informazioni: info@federorafafi.it - +39 025831611

Modifica i tuoi dati | [Leggi online](#)



Confindustria Federorafafi

Via A. Riva Villasanta, 3 - 20145 Milano

© 2025